

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 267.175.167,10 al 31 dicembre 2014

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

PROSPETTO di BASE

Per i programmi di emissione denominati

"Cra Cantù Bcc Zero Coupon"

e

"Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"

e

"Cra Cantù Bcc Step Up"

e

"Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"

e

"Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"

Il presente documento costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche e al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni. Depositato presso la Consob in data 20 Luglio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0057307/15 del 16/07/2015.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito Internet dell'Emittente all'indirizzo web www.cracantu.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità d'Italia, 11 22063 Cantù Como e/o presso le filiali dello stesso.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione ("**Documento di Registrazione**") che contiene informazioni sulla CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA ("**Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC**" e/o la "**Banca**" e/o l' "**Emittente**"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000,00 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**"), della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "**Fattori di Rischio**" contenute all'interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa. In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti Note di Sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le "**Condizioni Definitive**") e contestualmente inviate alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

INDICE

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	Pag. 6
1.1 Persone responsabili	Pag. 6
1.2 Dichiarazione delle Persone responsabili	Pag. 6
SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA	Pag. 7
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	Pag. 8
Sezione A – Introduzione e avvertenze	Pag. 8
Sezione B – Emittente ed eventuali garanti	Pag. 8
Sezione C – Strumenti finanziari	Pag. 15
Sezione D - Rischi	Pag. 17
Sezione E - Offerta	Pag. 21
SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO	Pag. 22
1. Fattori di rischio relativi all'Emittente	Pag. 22
2 Fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti	Pag. 22
SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	Pag. 23
1 PERSONE RESPONSABILI	Pag. 23
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	Pag. 24
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	Pag. 24
2.2 Dimissione, rimozione dall'incarico o mancata rinomina dei revisori	Pag. 24
3 FATTORI DI RISCHIO	Pag. 25
3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	Pag. 25
3.2 Informazioni finanziarie selezionate	Pag. 31
4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	Pag. 40
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	Pag. 40
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	Pag. 40
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	Pag. 40
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	Pag. 40
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	Pag. 40
4.1.5 Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Pag. 41
5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	Pag. 42
5.1 Principali attività	Pag. 42
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	Pag. 42
5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività	Pag. 43
5.1.3 Principali mercati	Pag. 43
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	Pag. 44

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Pag. 45
6.1 Eventuale gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente	Pag. 45
6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	Pag. 45
7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	Pag. 46
7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	Pag. 46
7.2 Tendenze previste	Pag. 46
8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	Pag. 47
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	Pag. 48
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente	Pag. 48
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	Pag. 50
10 PRINCIPALI AZIONISTI	Pag. 52
10.1 Azionisti di controllo, diretto o indiretto	Pag. 52
10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	Pag. 52
11 INFORMAZIONI FINANZIARIE	Pag. 53
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Pag. 53
11.2 Bilanci	Pag. 53
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	Pag. 53
11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	Pag. 53
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione oltre a quelle derivanti dai bilanci di esercizio controllate dai Revisori dei Conti	Pag. 54
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	Pag. 54
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali	Pag. 54
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari	Pag. 54
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	Pag. 54
12 CONTRATTI IMPORTANTI	Pag. 55
13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	Pag. 56
14 DOCUMENTAZIONE ACCESSIBILE AL PUBBLICO	Pag. 57
SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA	Pag. 58
1 PERSONE RESPONSABILI	Pag. 58
2 FATTORI DI RISCHIO	Pag. 59
3 INFORMAZIONI ESSENZIALI	Pag. 67
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta	Pag. 67
3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Pag. 67

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	Pag. 68
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari	Pag. 68
4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti sono stati creati	Pag. 69
4.3 Forma dei prestiti obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	Pag. 69
4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Pag. 70
4.5 Ranking degli strumenti finanziari	Pag. 70
4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	Pag. 70
4.7 Interessi	Pag. 72
4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito	Pag. 78
4.9 Il rendimento effettivo	Pag. 78
4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti	Pag. 79
4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Pag. 79
4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari	Pag. 79
4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Pag. 79
4.14 Regime fiscale	Pag. 80
5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA	Pag. 81
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	Pag. 81
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Pag. 81
5.1.2 Ammontare totale dell'offerta	Pag. 81
5.1.3 Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	Pag. 82
5.1.4 Possibilità di revoca dell'offerta e/o di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	Pag. 82
5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile	Pag. 83
5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	Pag. 83
5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta	Pag. 83
5.1.8 Eventuali diritti di prelazione	Pag. 84
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	Pag. 84
5.2.1 Destinatari dell'offerta	Pag. 84
5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	Pag. 84
5.3 Fissazione del prezzo	Pag. 84
5.3.1 Prezzo di offerta degli strumenti finanziari	Pag. 84
5.4 Collocamento e sottoscrizione	Pag. 85
5.4.1 Il Responsabile del Collocamento	Pag. 85
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	Pag. 85
5.4.3 Accordi di sottoscrizione	Pag. 85
6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	Pag. 86
6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni	Pag. 86
6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati	Pag. 86
6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	Pag. 86
7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	Pag. 87
7.1 Consulenti legati all'Emissione	Pag. 87

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione	Pag. 87
7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica	Pag. 87
7.4 Informazioni provenienti da terzi	Pag. 87
7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	Pag. 87
8 GARANZIE	Pag. 88
8.1 Soggetto garante e natura della garanzia	Pag. 88
8.2 Campo di applicazione della garanzia	Pag. 88
8.3 Informazioni riguardanti il garante	Pag. 89
8.4 Documenti accessibili al pubblico	Pag. 89
9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	Pag. 90

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, con sede legale e direzione generale nel comune di Cantù (CO) in Corso Unità d'Italia, 11 – legalmente rappresentata – ai sensi dell'art. 40 dello Statuto – dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ANGELO PORRO, si assume la responsabilità del presente Prospetto di Base, come indicato di seguito.

1.2 La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'
Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
ANGELO PORRO



SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, nell’ambito del Programma di offerta dei prestiti obbligazionari di cui al presente Prospetto di Base, approvato dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera assunta in data 9 Giugno 2015, prevede l’emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di Obbligazioni:

- *"Cra Cantù Bcc Zero Coupon"*
- *"Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"*
- *"Cra Cantù Bcc Step Up"*
- *"Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"*
- *"Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"*

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte di Consob e si compone di:

- Nota di Sintesi del Prospetto di Base, che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari;
- Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull’Emittente;
- Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi relativi agli strumenti finanziari.

In occasione di ciascun Prestito l’Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive (le **“Condizioni Definitive”**) - redatte secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico per la consultazione non più tardi dell’inizio dell’offerta in forma gratuita sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo web www.cracantu.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell’Emittente in Corso Unità d’Italia, 11 22063 Cantù Como e/o presso le filiali dello stesso.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi richiesti dalla normativa applicabile noti come gli "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci delle mancanze e/o dei salti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze		
A.1	Avvertenze	<p><i>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</i></p>
A.2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	Non Applicabile; l'Emittente non rilascerà il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti		
B.1	Denominazione legale commerciale dell'emittente	Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa. In forma ridotta: CRA CANTU' BCC.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (recapito telefonico 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività. La Banca ha inoltre sede distaccata nel comune di Sondrio.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non Applicabile; non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Non Applicabile; la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati.	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime a regime (*)	Indicatori Patrimoniali e di Vigilanza (normativa in vigore al 31/12/2013)	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	272.055		Patrimonio di Vigilanza	270.912
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET1) (€ migliaia)	271.945		Patrimonio di Base	266.040
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)	-			
Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) (€ migliaia) (II)	110		Patrimonio Supplementare	4.872
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,52%	7,00%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,52%	8,50%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Total Capital Ratio (%) (III)	18,53%	10,50%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,56%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia) (IV)	1.468.575		Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	1.542.475
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	59,38%		Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	67,23%

(*) comprensivo di capital conservation buffer

(I) L'Emittente al 31 dicembre 2014 dispone di Fondi Propri pari a 272 milioni di euro, in crescita dello 0,42% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013 per effetto dell'utile non distribuito.

(II) Il capitale di classe 2 è pari ad euro 110 migliaia rispetto ad un valore assunto dal patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 (calcolato sulla base della normativa al tempo vigente) pari ad euro 4.872 migliaia. La contrazione è sostanzialmente imputabile alle modifiche normative introdotte dalla C.R.R. Il capitale di classe 2 pari a 110 mila euro è rappresentato da una parte delle riserve di capitale da valutazione relative al portafoglio di proprietà della Banca classificato all'interno del segmento AFS (disponibile per la vendita). La contrazione è dovuta al nuovo regime di determinazione dei Fondi Propri che ha permesso a parte delle componenti del patrimonio supplementare di essere classificate all'interno del capitale primario di classe 1.

(III) Il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 18,53%, mentre il rapporto tra Capitale Primario di classe 1 (CET1) e totale delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 Capital Ratio*) risulta pari al 18,52%, ampiamente superiore a quanto richiesto dalla normativa.

L'indicatore "CET1 capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi".

Entrambi i valori sono superiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).

Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a

quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2 (per la Bcc di Cantù tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1). Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). L'unica componente di rilievo che, di conseguenza, rimarrà nel computo del Tier 2 saranno i prestiti subordinati emessi dall'Emittente. Dato la grande disponibilità di Fondi Propri e la capacità di autofinanziamento, l'Emittente non ha in essere prestiti subordinati.

Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5%. Tale indicatore a partire dal 2015 è pari al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

(IV) Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2014 a 1,469 miliardi, in diminuzione di 73 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013. Le attività ponderate per il rischio nonostante l'incremento dell'attivo di Bilancio sono diminuite per l'effetto di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA			Sistema Banche minori	
Voci	2014	2013	2014 (**)	2013 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	4,81%	3,89%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,91%	2,55%	4,50% (***)	4,00% (****)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	13,69%	13,40%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,42%	11,13%	10,80% (***)	10,00% (****)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	26,95%	19,27%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	41,87%	36,28%	52,10%	48,50%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto	17,43%	15,09%	n.d.	n.d.
Costo del credito (V)	1,82%	1,24%	n.d.	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 4,81%, in aumento rispetto a dicembre 2013 per effetto dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%. Conseguentemente, si è registrato un peggioramento degli indicatori delle sofferenze e dei crediti deteriorati sugli impieghi. Anche l'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti, per le stesse ragioni, è aumentato al 2,91% dal 2,55% dell'anno precedente

(II) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 232 milioni, con un incremento di 12,3 milioni (+5,61%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto al netto delle svalutazioni, ammonta a 169,7 milioni, in diminuzione di 7,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-4,43%). Gli incagli e i crediti ristrutturati lordi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2013 con un valore a fine anno pari rispettivamente a 135,5 milioni di euro e 6,4 milioni di euro. I crediti scaduti lordi risultano a fine 2014 pari a 8,7 milioni di euro in contrazione del 39,06% rispetto al 2013. I crediti deteriorati netti sono invece diminuiti a circa 170 milioni di euro rispetto ai 178 milioni di euro circa dell'anno precedente. Ciò è dovuto a maggiori accantonamenti a copertura del rischio di credito derivante da tale comparto.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, in considerazione dell'incremento della rischiosità come specificato sopra è passato dal 19,27% del dicembre 2013 al 26,95% del dicembre 2014 per effetto di maggiori accantonamenti per oltre 20 milioni di euro a fronte del rischio di credito.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 36,28% di dicembre 2013 al 41,87% di dicembre 2014 per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(V) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130 a conto economico) e gli impieghi netti verso clientela è stato pari all'1,82% nel 2014 contro l'1,24% del 2013 per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze (I)	81.595	63.823	17.772	27,85%
Incagli	135.531	135.274	257	0,19%
Esposizioni ristrutturate	6.465	6.524	-59	-0,90%
Esposizioni scadute	8.770	14.391	-5.621	-39,06%
Totale crediti deteriorati lordi (II)	232.361	220.012	12.349	5,61%
Crediti in bonis	1.465.152	1.484.567	-19.415	-1,31%
Totale crediti lordi verso la clientela	1.697.513	1.704.579	-7.066	-0,41%

(I) Le sofferenze lorde passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%.

(II) I crediti deteriorati lordi passano da 220,012 milioni di dicembre 2013 a 232,361 milioni di dicembre 2014, registrando una crescita complessiva di 12,349 milioni, corrispondente ad un incremento percentuale del 5,61%.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze	47.430	40.670	6.760	16,62%
Incagli	109.500	118.681	-9.181	-7,74%
Esposizioni ristrutturate	5.825	5.969	-144	-2,41%
Esposizioni scadute	6.992	12.296	-5.304	-43,14%
Totale crediti deteriorati netti	169.747	177.616	-7.869	-4,43%
Crediti in bonis	1.460.056	1.417.935	42.121	2,97%
Totale crediti netti verso la clientela	1.629.803	1.595.551	34.252	2,15%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (I)	29.668	19.762	9.906	50,13%

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 177.616 migliaia di dicembre 2013 ad euro 169.747 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 7.869 migliaia (-4,43%).

(I) In particolare, si evidenziano i maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio: le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 9.906 migliaia corrispondente ad una crescita del 50,13%).

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con le nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le "attività finanziarie deteriorate" sono ora ripartite nelle seguenti categorie: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "credizie oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

La banca ha ottemperato agli obblighi di segnalazione delle operazioni in base alle nuove nozioni introdotte e sta effettuando le modifiche procedurali necessarie per la gestione del nuovo quadro normativo di riferimento dei crediti deteriorati.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	2014	2013	Δ	Δ%
Grandi Rischi: valore di bilancio (€ migliaia)	810.061	642.158	167.903	26,15%
Grandi Rischi: valore ponderato (€ migliaia)	167.068	147.559	19.509	13,22%
Grandi Rischi: numero	3	3	-	0,00%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	33,66%	28,78%	4,88	16,97%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	6,94%	6,61%	0,33	4,98%

Grandi Rischi

Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi sia come valore assoluto che come valore ponderato.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio. Al 31 dicembre 2014 le tre posizioni grandi rischi riguardano:

- la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 651 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 15 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 127 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 123 milioni circa di euro;
- una posizione relativa al segmento "clientela ordinaria" della Banca (classificata come Grandi Rischi così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia) per un valore complessivo di bilancio pari a 32 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 30 milioni circa di euro. Da marzo 2015 la Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 28,78% del 2013 al 33,66% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

In termini ponderati, si evidenzia una crescita dell'indicatore, che passa dal 6,61% al 6,94% per le stesse motivazioni sopra esposte.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).

	2014	2013	Δ	Δ%
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore nominale	601.501	461.221	140.280	30,41%
Valore di bilancio	627.053	469.194	157.859	33,64%
Fair Value	627.053	469.194	157.859	33,64%
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*		
Totale attività finanziarie	685.064	539.777	145.287	26,92%
Incidenza su attività finanziarie	91,53%	86,92%	4,61	5,30%
Di cui strutturati	500	500	0	0,00%

(*): Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 627 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

	2014	2013	Δ	Δ%
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00		
Var portafoglio bancario	988.697	2.720.140	-1.731.443	-63,65%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk). La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,47 anni, in diminuzione rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 2,56 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 988.697,00 (al 31/12/2013 era pari a Euro 2.720.140,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 5: Indicatori di Liquidità

Indicatori di Liquidità	2014	2013
Loan to deposit ratio	87,66%	89,38%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	>100%	>100%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2013 e il 2014, è riconducibile al notevole incremento della raccolta diretta (+5,42%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+2,15%).

Liquidity Coverage Ratio (LCR) e

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) la Banca ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della Banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 205 mln, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011.

Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
Totale	205.000.000,00	

Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2013

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
Totale	120.000.000,00	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, la Banca presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 648,174 mln, di cui 437,326 mln non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il Funding Liquidity Risk nè il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Margine di interesse	38.383	37.745	1,69
Margine di intermediazione	71.781	62.248	15,31
Risultato netto della gestione finanziaria (I)	42.113	42.486	-0,88

Costi operativi	-37.429	-37.677	-0,66
Utile netto (II)	2.776	2.865	-3,11

(I) L'importante incremento dell'accantonamento per rischi sui crediti, che deriva da una rigorosa e prudente valutazione, necessaria e conseguente allo sfavorevole andamento dell'economia ha assorbito totalmente il differenziale positivo evidenziato dal margine di intermediazione (dovuto oltre che all'incremento dell'apporto derivante dal margine d'interesse e dalle commissioni, dall'utile derivante dall'attività sul portafoglio titoli di proprietà), così che il risultato netto della gestione finanziaria risulta in leggera contrazione rispetto a quello del 2013.

(II) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 2.776 migliaia di euro, in diminuzione di 89 migliaia di euro (-3,11%) rispetto all'utile 2013.

Tale risultato deriva in particolare da maggiori consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia non totalmente controbilanciati dall'incremento del margine di intermediazione e dalla contrazione dei costi operativi, che comprendono i costi generali e le spese del personale, oltre ad oneri diversi di gestione.

Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Raccolta diretta	1.936.501	1.837.011	5,42%
Raccolta indiretta	955.952	909.999	5,05%
Raccolta complessiva	2.892.453	2.747.010	5,29%
Attività finanziarie (I)	685.064	539.777	26,92%
Impieghi netti a clientela	1.629.803	1.595.551	2,15%
Totale attivo	2.473.176	2.294.320	7,80%
Patrimonio netto	274.892	272.347	0,93%
Capitale sociale	1.266	1.233	2,68%
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (II)	91.593	95.995	-4,59%
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (III)	226.786	146.395	54,91%
Interbancario Netto (IV)	-135.193	-50.400	168,24%

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende le voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) e la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) L'Interbancario Attivo (crediti verso Banche) evidenzia una contrazione di 4,402 migliaia di euro passando da 95.995 migliaia a 91.593 migliaia di euro del 2014. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Tra i crediti verso Banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.332 migliaia di euro. La contrazione è dovuta a minori investimenti sui depositi overnight non completamente bilanciati dall'incremento dei depositi a scadenza

(III) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) cresce di euro 80.391 migliaia (+ 54,91%) passando da 146.395 migliaia a 226.786 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8.000 migliaia di euro.

(IV) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 84.793 migliaia di euro, passando da un valore negativo di euro 50.400 migliaia ad un valore negativo di euro 135.193 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (III).

	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato	Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2014), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità	Non esistono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

	dell'Emittente	
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, e quindi gode di piena autonomia decisionale e gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa offre alla clientela, oltre ai prodotti e servizi di banca tradizionale, anche quelli di risparmio gestito. Le attività svolte dalla Banca comprendono: <ul style="list-style-type: none"> raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, conti deposito, emissione di obbligazioni e certificati di deposito; raccolta indiretta, attraverso l'attività di servizio di custodia ed amministrazione di depositi titoli. In base alla normativa vigente è autorizzata a svolgere le attività di: ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto della clientela, collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, consulenza in materia di investimenti, raccolta premi per polizze assicurative; impieghi verso clienti, rappresentati da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import/export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili; servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, realizzati mediante i canali tradizionali, la moneta elettronica e gli strumenti innovativi di banca virtuale; operatività nel comparto estero, con riferimento ai principali servizi commerciali, creditizi e finanziari, oltre al rilascio di garanzie internazionali ed all'assistenza per l'apertura di rapporti presso banche estere; gestione tesoreria enti.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non Applicabile; ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società cooperativa non è fornita di rating e non lo richiederà per le Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO). Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. <i>Natura della garanzia</i> Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. <i>Portata della garanzia</i> Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario [l'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti][la garanzia è stata concessa il [●]].
B.19	Informazioni sul garante.	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima. Alla data di redazione del presente documento, per il periodo gennaio/giugno 2015, la dotazione massima collettiva del Fondo, è pari a Euro 1.044.232.470,09.

Sezione C – Strumenti finanziari		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni [CRA CANTU' BCC [Zero Coupon] [Tasso Fisso] [Step Up] [Tasso variabile] [Tasso Misto] [●]-[●]] sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore il 100% del valore nominale delle obbligazioni, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo l'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il Codice ISIN delle Obbligazioni è [●]
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.

	al pagamento degli interessi delle Obbligazioni	Le obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo e Minimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A. L'Emittente si assume comunque l'onere di controparte, impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità e i criteri di cui alla "Policy per la formazione dei prezzi" e a quanto riportato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", pro tempore vigenti, entrambi disponibili sul sito internet dell'Emittente.

Sezione D - Rischi		
D.2	Fattori di rischio relativi all'Emittente	<p><u>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</u> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO FINANZIARIA</u> La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p><u>RISCHIO DI CREDITO</u> CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BCC – S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u>RISCHIO DI MERCATO</u> E' il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO</u> Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi, con particolare riferimento all'aggregato delle Sofferenze, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</u> L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). In particolare, l'Emittente è tenuto a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p>

		<p><u>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO</u> La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo al 31/12/2014 pari a 627 milioni di euro. L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.</p> <p><u>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</u> Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p><u>RISCHIO OPERATIVO</u> Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p><u>RISCHIO LEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI</u> Il rischio Legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default". I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e, dove è stato possibile effettuare una attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito in misura pari ad Euro 2.242.928,66 (dato al 31/12/2014), ritenuto congruo.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI</p> <p><u>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</u> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI</u> Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro, nei limiti della dotazione collettiva massima del Fondo.</p> <p><u>RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA</u> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), nonché dalle commissioni di collocamento ed eventuali costi ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/ commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p><u>RISCHIO DI LIQUIDITÀ</u> E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Qualora le Obbligazioni non siano ammesse alla negoziazione su Hi-Mtf, l'Emittente si assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni. L'eventuale chiusura anticipata del prestito potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni. Inoltre l'eventualità che l'offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita.</p> <p><u>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE</u> Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI INCLUSI NEL PREZZO DI</u></p>

EMISSIONE

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] , al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli similari (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE

In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA DELL'OFFERTA

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocarla in tutto o in parte qualora rispettivamente prima della Data di inizio del periodo di offerta o della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità che siano tali da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza per l'Emittente della singola Offerta.

RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE

Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle obbligazioni:

- a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento.
- b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.
- c) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto abilitato al servizio di negoziazione in conto proprio.

RISCHIO CONNESSO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua.

RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé e non lo richiederà per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN" E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI RISOLUZIONE PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA IN TEMA DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DEGLI ENTI CREDITIZI

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile

	<p>rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo). In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI</p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</p> <p>OBBLIGAZIONI ZERO COUPON In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherebbe una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherebbe una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherebbe una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p>OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP) E OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO (CON EVENTUALE MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)), PER LA PARTE VARIABILE</p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO L'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA NATURA STRUTTURATA DELLE OBBLIGAZIONI L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.</p> <p>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno spread positivo. L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.</p> <p>RISCHIO DI PARTECIPAZIONE AL PARAMETRO DI RIFERIMENTO INFERIORE AL 100% O ALLA PRESENZA DI UNO SPREAD NEGATIVO Il valore delle Cedole Variabili può essere negativamente influenzato dal livello di Partecipazione del Parametro di Riferimento, ove inferiore a 100%, o dalla presenza di uno Spread negativo. Ove il livello di partecipazione sia inferiore al 100% o sia presente uno Spread negativo, le Cedole Variabili usufruiranno parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro di riferimento, mentre un eventuale ribasso del parametro di riferimento amplificherà il ribasso della cedola.</p> <p>RISCHIO DI DISALLINEAMENTO TRA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E LA PERIODICITÀ DELLA CEDOLA L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il valore del Parametro di Indicizzazione sarà individuato alla data di rilevazione antecedente l'inizio del periodo cedolare di riferimento e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.</p> <p>RISCHIO DI ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE</p>
--	---

	<p>Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p> <p>RISCHIO EVENTI DI TURBATIVA In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI UN TASSO MASSIMO NELLE OBBLIGAZIONI L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.</p>
--	---

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si distingue per il proprio orientamento sociale.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta, inizio del periodo di offerta è il [●]; fine del periodo di offerta è il [●].</p> <p>Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, alternativamente: [senza essere subordinate ad alcuna condizione;] [ovvero alle condizioni e/o categorie riportate di seguito [●]:</p> <p>a tutte le categorie di investitori indistintamente, con apporto di denaro fresco, solo a nuova clientela, ai soci, da conversione dall'amministrato, da conversione da pronti contro termine, da conversione da prodotti finanziari collocati, da altra specifica categoria di clientela]. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.</p> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocare l'offerta qualora prima della Data di inizio del periodo di offerta o della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mutate esigenze dell'Emittente; • mutate condizioni di mercato; • raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna offerta. <p>L'ammontare totale dell'Emissione/Offerta è pari a [●].</p> <p>Il prezzo di emissione è pari a [●].</p> <p>Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>L'Emittente potrebbe avere interessi in conflitto in quanto è l'unico Soggetto Collocatore, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni stesse e assume l'onere di controparte impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni.</p> <p>[Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, relativi alle singole emissioni [●]]</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>Il Prezzo di emissione include commissioni [e/o costi] complessivamente pari a [●%] del valore nominale ovvero ad Euro [●] per ogni [●] Euro di valore nominale così ripartita:</p> <p>[commissioni di collocamento pari a [●%] del valore nominale]</p> <p>[commissioni di sottoscrizione pari a [●%] del valore nominale]</p> <p>[commissioni/costi [specificare tipologia] pari a [●%] del valore nominale]</p> <p>[Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento/sottoscrizione]</p> <p>[Per le obbligazioni emesse dall'Emittente non sono previste commissioni spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione]. Inoltre potranno essere previste [commissioni/spese] connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.</p>

SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

1 Fattori di Rischio relativi all’Emittente

Con riferimento ai fattori di rischio relativi all’Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V, paragrafo 3) incluso nel presente Prospetto di Base.

2 Fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti

Con riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione VI, paragrafo 2) inclusa nel presente Prospetto di Base.

Si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente i fattori di rischio, elencati nella Sezione V - paragrafo 3 e nella Sezione VI - paragrafo 2, prima di prendere qualsiasi decisione sull’investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all’Emittente e agli strumenti finanziari di volta in volta offerti.

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili del presente Documento di Registrazione ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità, previste dall'Allegato V al Regolamento CE n. 809/2004, si rinvia alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa (di seguito denominata anche "Emittente" e/o "Banca") ha sottoposto a revisione il proprio bilancio a partire dall'esercizio 1997.

In data 04/05/2012 (in occasione dell'Assemblea dei Soci) la Banca ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti e per la certificazione di bilancio alla società PricewaterhouseCoopers Spa con sede a Milano. Il mandato alla società di revisione scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale a Milano in via Monte Rosa 91, è iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle Società di Revisione con delibera CONSOB n. 12.282 del 21 dicembre 1999 (con decorrenza dal 31 dicembre 1999).

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013; per entrambi gli esercizi la già citata società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha emesso un giudizio positivo senza riserve e senza rilievi. Le relazioni della società di revisione per la certificazione del bilancio e il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis e ter cod. civ. sono contenute all'interno dei bilanci di esercizio 2013/2014, i documenti sono messi a disposizione in formato elettronico sul sito internet della Banca: www.cracantu.it, secondo quanto descritto al paragrafo 14.

2.2 Dimissione, rimozione dall'incarico o mancata rinomina dei revisori

I revisori dell'Emittente, durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, non si sono dimessi dall'incarico, né sono stati rimossi, né si è verificata una mancata rinomina.

3 FATTORI DI RISCHIO

Avvertenza

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione del presente Documento di Registrazione, unitamente alla Nota Informativa ed alla Nota di Sintesi, in particolare si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella nota informativa ad essi relativa, al fine di comprendere i fattori di rischio che possono influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi connessi all'emissione di Prestiti Obbligazionari.

I suddetti documenti sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale e tutte le dipendenze della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa (Cantù, Corso Unità d'Italia 11) e sono altresì consultabili sul sito internet della Banca www.cracantu.it.

3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico finanziaria

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia.

Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Il portafoglio dell'Emittente al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Le fluttuazioni dei corsi dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nell'andamento generale dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, dalla liquidità dei mercati su scala globale, da politiche monetarie e fiscali, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici oppure atti terroristici. Tale rischio è attentamente monitorato attraverso le procedure di gestione del rischio di cui si è dotato l'Emittente.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi, con particolare riferimento all'aggregato delle Sofferenze, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema tratti da fonti ufficiali della Banca d'Italia. Rapporto sulla stabilità finanziaria e Appendice relazione annuale pubblicati dalla Banca d'Italia – www.bancaditalia.it.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA			Sistema Banche minori	
Voci	2014	2013	2014 (**)	2013 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela	4,81%	3,89%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela	2,91%	2,55%	4,50% (***)	4,00% (****)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela	13,69%	13,40%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela	10,42%	11,13%	10,80% (***)	10,00% (****)
Rapporto di copertura crediti deteriorati	26,95%	19,27%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura sofferenze	41,87%	36,28%	52,10%	48,50%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto	17,43%	15,09%	n.d.	n.d.
Costo del credito	1,82%	1,24%	n.d.	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 232 milioni, con un incremento di 12,3 milioni (+5,61%) rispetto all'esercizio precedente.

Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 169,7 milioni, in diminuzione di 7,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-4,43%).

Tale incremento rispecchia l'attuale situazione di crisi dei mercati del credito, il rallentamento dell'economia globale ed il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali che stanno manifestando riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti determinando, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella n. 2 del successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea 3, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorchè emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2 della Nota Informativa del presente Prospetto di base.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo al 31/12/2014 pari a 627 milioni di euro. L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 del successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione ed alla Nota Integrativa di Bilancio (Sezione 4.2 - Parte B- Informazioni sullo Stato Patrimoniale - pag. 32).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie Obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 5 del successivo paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del presente Documento di Registrazione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati, sulla base delle disposizioni di vigilanza, per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. L'esposizione al rischio operativo è costantemente monitorata da parte dell'Emittente.

Rischio legato a procedimenti giudiziari

Il rischio Legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e, dove è stato possibile effettuare una attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito in misura pari ad Euro 2.242.928,66 (dato al 31/12/2014), ritenuto congruo.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 11.6 “Procedimenti giudiziari e arbitrari” del presente Documento di Registrazione.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime a regime (*)	Indicatori e Patrimonio di Vigilanza (normativa in vigore al 31/12/2013)	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	272.055		Patrimonio di Vigilanza	270.912
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (€ migliaia)	271.945		Patrimonio di Base	266.040
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)	-			
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (€ migliaia) (II)	110		Patrimonio Supplementare	4.872
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,52%	7,00%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,52%	8,50%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Total Capital Ratio (%) (III)	18,53%	10,50%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,56%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia) (IV)	1.468.575		Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	1.542.475
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	59,38%		Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	67,23%

(*) comprensivo di capital conservation buffer

(I) La Banca al 31 dicembre 2014 dispone di Fondi Propri pari a euro 272.055 migliaia, in crescita dello 0,42% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013 per effetto dell'utile non distribuito.

(II) Il capitale di classe 2 è pari ad euro 110 migliaia rispetto ad un valore assunto dal patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 (calcolato sulla base della normativa al tempo vigente) pari ad euro 4.872 migliaia. La contrazione è sostanzialmente imputabile alle modifiche normative introdotte dalla C.R.R. Il capitale di classe 2 pari a 110 mila euro è rappresentato da una parte delle riserve di capitale da valutazione relative al portafoglio di proprietà della Banca classificato all'interno del segmento AFS (disponibile per la vendita). La contrazione è dovuta al nuovo regime di determinazione dei Fondi Propri che ha permesso a parte delle componenti del patrimonio supplementare di essere classificate all'interno del capitale primario di classe 1.

(III) Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 18,53%, mentre il rapporto tra Capitale Primario di classe 1 (CET1) e totale delle attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio) risulta pari al 18,52%, ampiamente superiore a quanto richiesto dalla normativa. L'indicatore "CET1 capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi".

Entrambi i valori sono superiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto “Fondi Propri”) e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L’attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto “Phased-in”) che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).

Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2 (per la Bcc di Cantù tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1). Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). L’unica componente di rilievo che, di conseguenza, rimarrà nel computo del Tier 2 saranno i prestiti subordinati emessi dalla Banca. Dato la grande disponibilità di Fondi Propri e la capacità di autofinanziamento, la Banca non ha in essere prestiti subordinati.

Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5%. Tale indicatore a partire dal 2015 è pari al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all’8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l’introduzione del “Buffer di Conservazione del Capitale” che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l’obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all’8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

(IV) Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2014 a 1,469 miliardi, in diminuzione di 73 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013. Le attività ponderate per il rischio nonostante l’incremento dell’attivo di Bilancio sono diminuite per l’effetto di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d’Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA			Sistema Banche minori	
Voci	2014	2013	2014 (**)	2013 (*)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	4,81%	3,89%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,91%	2,55%	4,50% (***)	4,00% (****)
Crediti deteriorati lordi /impieghi lordi a clientela (II)	13,69%	13,40%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti a clientela (II)	10,42%	11,13%	10,80% (***)	10,00% (****)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	26,95%	19,27%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	41,87%	36,28%	52,10%	48,50%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	17,43%	15,09%	n.d.	n.d.
Costo del Credito (V)	1,82%	1,24%	n.d.	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 4,81%, in aumento rispetto a dicembre 2013 per effetto dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%. Conseguentemente, si è registrato un peggioramento degli indicatori delle sofferenze e dei crediti deteriorati sugli impieghi. Anche l'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti, per le stesse ragioni, è aumentato al 2,91% dal 2,55% dell'anno precedente.

(II) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 232 milioni, con un incremento di 12,3 milioni (+5,61%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto al netto delle svalutazioni, ammonta a 169,7 milioni, in diminuzione di 7,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-4,43%). Gli incagli e i crediti ristrutturati lordi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2013 con un valore a fine anno pari rispettivamente a 135,5 milioni di euro e 6,4 milioni di euro. I crediti scaduti lordi risultano a fine 2014 pari a 8,7 milioni di euro in contrazione del 39,06% rispetto al 2013. I crediti deteriorati netti sono invece diminuiti a circa 170 milioni di euro rispetto ai 178 milioni di euro circa dell'anno precedente. Ciò è dovuto a maggiori accantonamenti a copertura del rischio di credito derivante da tale comparto.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, in considerazione dell'incremento della rischiosità come specificato sopra è passato dal 19,27% del dicembre 2013 al 26,95% del dicembre 2014 per effetto di maggiori accantonamenti per oltre 20 milioni di euro a fronte del rischio di credito.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 36,28% di dicembre 2013 al 41,87% di dicembre 2014 per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(V) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130 a conto economico) e gli impieghi netti verso clientela è stato pari all'1,82% nel 2014 contro l'1,24% del 2013 per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze (I)	81.595	63.823	17.772	27,85%
Incagli	135.531	135.274	257	0,19%
Esposizioni ristrutturate	6.465	6.524	-59	-0,90%
Esposizioni scadute	8.770	14.391	-5.621	-39,06%
Totale crediti deteriorati lordi (II)	232.361	220.012	12.349	5,61%
Crediti in bonis	1.465.152	1.484.567	-19.415	-1,31%
Totale crediti lordi verso la clientela	1.697.513	1.704.579	-7.066	-0,41%

(I) Le sofferenze lorde passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%.

(II) I crediti deteriorati lordi passano da 220,012 milioni di dicembre 2013 a a 232,361 milioni di dicembre 2014, registrando una crescita complessiva di 12,349 milioni, corrispondente ad un incremento percentuale del 5,61%.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze	47.430	40.670	6.760	16,62%
Incagli	109.500	118.681	-9.181	-7,74%
Esposizioni ristrutturate	5.825	5.969	-144	-2,41%
Esposizioni scadute	6.992	12.296	-5.304	-43,14%
Totale crediti deteriorati netti	169.747	177.616	-7.869	-4,43%
Crediti in bonis	1.460.056	1.417.935	42.121	2,97%
Totale crediti netti verso la clientela	1.629.803	1.595.551	34.252	2,15%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (I)	29.668	19.762	9.906	50,13%

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 177.616 migliaia di dicembre 2013 ad euro 169.747 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 7.869 migliaia (-4,43%).

(I) In particolare, si evidenziano i maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio: le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 9.906 migliaia corrispondente ad una crescita del 50,13%).

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con le nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le "attività finanziarie deteriorate" sono ora ripartite nelle seguenti categorie: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "creditizie oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

La banca ha ottemperato agli obblighi di segnalazione delle operazioni in base alle nuove nozioni introdotte e sta effettuando le modifiche procedurali necessarie per la gestione del nuovo quadro normativo di riferimento dei crediti deteriorati.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	2014	2013	Δ	Δ%
Grandi Rischi: valore di bilancio (€ migliaia)	810.061	642.158	167.903	26,15%
Grandi Rischi: valore ponderato (€ migliaia)	167.068	147.559	19.509	13,22%
Grandi Rischi: numero	3	3	-	0,00%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	33,66%	28,78%	4,88	16,97%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	6,94%	6,61%	0,33	4,98%

Grandi Rischi

Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi sia come valore assoluto che come valore ponderato.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2014 le tre posizioni grandi rischi riguardano:

- la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 651 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 15 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 127 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 123 milioni circa di euro;
- una posizione relativa al segmento "clientela ordinaria" della Banca (classificata come Grandi Rischi così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia) per un valore complessivo di bilancio pari a 32 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 30 milioni circa di euro. Da marzo 2015 la Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 28,78% del 2013 al 33,66% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

In termini ponderati, si evidenzia una crescita dell'indicatore, che passa dal 6,61% al 6,94% per le stesse motivazioni sopra esposte.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).

	2014	2013	Δ	Δ%
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore nominale	601.501	461.221	140.280	30,41%
Valore di bilancio	627.053	469.194	157.859	33,64%
Fair Value	627.053	469.194	157.859	33,64%
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*		
Totale attività finanziarie	685.064	539.777	145.287	26,92%
Incidenza su attività finanziarie	91,53%	86,92%	4,61	5,30%
Di cui strutturati	500	500	0	0,00%

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 627 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

	2014	2013	Δ	Δ%
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00		
Var portafoglio bancario	988.697	2.720.140	-1.731.443	-63,65%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,47 anni, in diminuzione rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 2,56 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 988.697,00 (al 31/12/2013 era pari a Euro 2.720.140,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 5: Indicatori di Liquidità

Indicatori di Liquidità	2014	2013
Loan to deposit ratio	87,66%	89,38%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	>100%	>100%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2013 e il 2014, è riconducibile al notevole incremento della raccolta diretta (+5,42%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+2,15%).

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

L'indice, previsto della normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 205 mln, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011.

Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018

17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
Totale	205.000.000,00	

Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2013

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
Totale	120.000.000,00	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 648,174 mln, di cui 437,326 mln non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Margine di interesse	38.383	37.745	1,69
Margine di intermediazione	71.781	62.248	15,31
Risultato netto della gestione finanziaria (I)	42.113	42.486	-0,88
Costi operativi	-37.429	-37.677	-0,66
Utile netto (II)	2.776	2.865	-3,11

(I) L'importante incremento dell'accantonamento per rischi sui crediti, che deriva da una rigorosa e prudente valutazione, necessaria e conseguente allo sfavorevole andamento dell'economia ha assorbito totalmente il differenziale positivo evidenziato dal margine di intermediazione (dovuto oltre che all'incremento dell'apporto derivante dal margine d'interesse e dalle commissioni, dall'utile derivante dall'attività sul portafoglio titoli di proprietà), così che il risultato netto della gestione finanziaria risulta in leggera contrazione rispetto a quello del 2013.

(II) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 2.776 migliaia di euro, in diminuzione di 89 migliaia di euro (-3,11%) rispetto all'utile 2013.

Tale risultato deriva in particolare da maggiori consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia, non totalmente controbilanciati dall'incremento del margine di intermediazione e dalla contrazione dei costi operativi, che comprendono i costi generali e le spese del personale, oltre ad oneri diversi di gestione.

Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Raccolta diretta	1.936.501	1.837.011	5,42%
Raccolta indiretta	955.952	909.999	5,05%
Raccolta complessiva	2.892.453	2.747.010	5,29%
Attività finanziarie(I)	685.064	539.777	26,92%
Impieghi netti a clientela	1.629.803	1.595.551	2,15%
Totale attivo	2.473.176	2.294.320	7,80%

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Patrimonio netto	274.892	272.347	0,93%
Capitale sociale	1.266	1.233	2,68%
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (II)	91.593	95.995	-4,59%
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (III)	226.786	146.395	54,91%
Interbancario Netto (IV)	-135.193	-50.400	168,24%

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende le voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) e la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) L'Interbancario attivo (crediti verso Banche) evidenzia una contrazione di 4,402 migliaia di euro passando da 95.995 migliaia a 91.593 migliaia di euro del 2014. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Tra i crediti verso Banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.332 migliaia di euro. La contrazione è dovuta a minori investimenti sui depositi overnight non completamente bilanciati dall'incremento dei depositi a scadenza.

(III) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) cresce di euro 80.391 migliaia (+ 54,91%) passando da 146.395 migliaia a 226.786 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8.000 migliaia di euro.

(IV) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 84.793 migliaia di euro, passando da un valore negativo di euro 50.400 migliaia ad un valore negativo di euro 135.193 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (III).

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è stata fondata il 2 giugno 1907 da 19 soci con il nome di "Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di Cantù", con lo scopo di "migliorare la condizione morale ed economica dei soci mediante operazioni di credito". Il numero dei soci ha raggiunto negli anni settanta le 1.000 unità, superando le 5.000 nel 2004 e raggiungendo alla fine del 2014 il numero di 8.129.

Nel 1959 è stata approvata la modifica statutaria che, togliendo il vincolo della responsabilità illimitata dei soci, ha trasformato la società in Cooperativa a Responsabilità Limitata ed ha favorito in questo modo l'ampliamento della base sociale. Nel 1994 l'Emittente ha ottemperato all'obbligo di inserire nella propria ragione sociale la denominazione di "Banca di Credito Cooperativo" mantenendo però anche l'originario nome di Cassa Rurale ed Artigiana.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è "Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa", in forma ridotta: "CRA CANTU' BCC".

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è iscritta nel Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3, Repertorio Economico Amministrativo di Como n. 43395.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 719, codice ABI n. 08430.

Inoltre la Banca è iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A165516 (ex art. 2512 cod. civ. e D.M. 23 giugno 2004).

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni costituita in Cantù (Co) il 2 Giugno 1907 a rogito del dott. Gaetano Agliati, notaio in Cantù, con atto depositato in Cancelleria del R. Tribunale Civile e Penale di Como il 16/12/1907 e trascritto al n. 3242 d'ordine, 3157 Trascrizioni, 603 Società, 1125 Volume.

Lo Statuto vigente è quello approvato dall'Assemblea Straordinaria del 6 maggio 2011, a rogito del dott. Piercarlo Colnaghi con atto n. 56.937 di repertorio e n. 26.140 di raccolta, registrato a Cantù l'11/05/2011 n. 2.301, serie 1T ed successivamente iscritto nel Registro delle Imprese di Como.

Il testo integrale dello Statuto Sociale è a disposizione del pubblico presso la sede ed è inoltre consultabile sul sito internet www.cracantu.it.

La durata della Banca è fissata, ai sensi dell'art. 5 del citato Statuto Sociale, sino al 31 dicembre 2112 e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'Assemblea Straordinaria.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (telefono 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività.

La Banca ha sede distaccata nel comune di Sondrio.

La zona di competenza territoriale, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio dei comuni ove la Banca ha le proprie succursali, nonché di quelli ad essi limitrofi.

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni esistente ed operante in base al diritto italiano.

La Banca è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano.

Foro competente per le controversie è quello di Como, nella cui giurisdizione si trova la sede della Banca; ove il cliente sia un consumatore, il foro competente è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

4.1.5 Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non esistono, fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'oggetto sociale è descritto all'art. 16 dello Statuto Sociale che così dispone:

"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza."

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa offre alla clientela, oltre ai prodotti e servizi di banca tradizionale, anche quelli di risparmio gestito.

Tabella 7: Principali dati di Raccolta

RACCOLTA DELL'EMITTENTE			
Dati espressi in migliaia di Euro	2014	2013	Δ%
Conti correnti	1.135.555	1.022.492	11,06
Depositi a risparmio	133.158	66.164	101,25
Conti di deposito	48.186	48.478	-0,60
Certificati di deposito	34.103	65.406	-47,86
Obbligazioni	579.005	623.211	-7,09
Pronti contro termine	871	4.569	-80,94
Debiti per mutui cartolarizzati	4.937	5.912	-16,49
Altro	686	779	-11,94
Totale raccolta diretta (I)	1.936.501	1.837.011	5,42
Risparmio Amministrato	598.732	663.859	-9,81
Risparmio Gestito	102.025	88.299	15,54
Fondi	187.955	144.861	29,75
Raccolta Premi	67.240	12.980	418,03
Totale raccolta indiretta (II)	955.952	909.999	5,05
Raccolta complessiva	2.892.453	2.747.101	5,29

Composizione della voce "Raccolta" con dettaglio per le voci di "Raccolta diretta" e di "Raccolta Indiretta" (dati espressi in migliaia di euro – fonte: bilancio di esercizio 2014, sez. "Relazioni", pagg. 29-31)

(I) La **RACCOLTA DIRETTA**, materia prima dell'attività creditizia, nel 2014 ha registrato un incremento passando da 1.837 a 1.936 milioni di euro.

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, in termini assoluti, un decremento della raccolta a termine relativa ai Certificati di Deposito e Pronti contro Termine, una sostanziale tenuta della raccolta sui Conti Deposito e un aumento della raccolta su Deposito a Risparmio e della raccolta a vista.

(II) La **RACCOLTA INDIRETTA** nel 2014 ha registrato un aumento del 5,05% raggiungendo i 956 milioni di euro.

Tutti i comparti, ad eccezione dell'amministrato diminuito del 9,81 per cento, hanno chiuso l'anno con un segno positivo. Nel complesso la raccolta indiretta è aumentata del 5,05% attestandosi a 956 milioni. Forte incremento ha registrato la componente raccolta premi aumentata del 418,03%, le gestioni patrimoniali sono aumentate del 15,54% e la raccolta in fondi del 29,75 per cento.

5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività

Non ci sono nuovi prodotti e/o attività significative.

La Banca nel 2014 ha notevolmente incrementato il collocamento di polizze assicurative emesse da BCC Vita (polizze vita di Ramo I) e Bcc Assicurazioni (polizze Ramo Danni), Società appartenenti al Credito Cooperativo.

5.1.3 Principali mercati

L'attività della Banca è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale. La zona di competenza territoriale, ai sensi dell'art 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di Cantù, ove la Banca ha la propria sede legale, quello di Sondrio (sede distaccata), quello dei comuni ove la Banca ha le proprie succursali, nonché di quelli ad essi limitrofi. La Banca conta 29 filiali presenti sul territorio nei seguenti comuni:

Comune	Sportelli Banca
Brenna	1
Bulgarograsso	1
Cabiate	1
Cadorago	1
Cantù	4
Capiago Intimiano	2
Carimate	1
Carugo	1
Cermenate	1
Cernobbio	1
Como	2
Cucciago	1
Figino Serenza	1
Fino Mornasco	1
Lomazzo	1
Lurate Caccivio	1
Mariano Comense	2
Novedrate	1
Olgiate Comasco	1
Solbiate	1
Sondrio	1
Vertemate con Minoprio	1
Villa Guardia	1
Totale	29

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Eventuale gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene a nessun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.

6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo

L'emittente non dipende da alcun soggetto.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2014), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Tendenze previste

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC S.C. attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e i membri degli Organi di Direzione e Controllo alla data del presente Documento di Registrazione, i loro incarichi all'interno della Banca e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella banca.

Tutti i componenti sono domiciliati per la carica presso la sede della Banca.

L'aggiornamento delle nomine è disponibile sul sito www.cracantu.it.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci del 03/05/2013 ha eletto i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2015.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Funzione svolta presso altre società
PORRO ANGELO (*)	Pensionato	Presidente	✓ Consigliere ICCREA HOLDING S.p.A. e Membro del Comitato Esecutivo ✓ Consigliere FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop. e Membro del Comitato Esecutivo ✓ Consigliere PAR.COP. Soc. Cons. a r.l. ✓ Consigliere ECRA Edizioni del Credito Cooperativo S.r.l.
CAPPELLETTI ALBERTO (*)	Ingegnere	Vice Presidente	
BAIETTI GERARDO	Dirigente d'azienda	Consigliere	✓ Consigliere ANCE - COMO
BERNASCONI PAOLO (*)	Pensionato	Consigliere	✓ Presidente COOP. COMO CONSUMO S.C. ✓ Liquidatore Coop. Circolo delle Arti in liquidazione ✓ Consigliere CONSORZIO COOP. FIDI Soc. Coop.
CORBELLA ADRIANO	Dirigente d'azienda	Consigliere	✓ Presidente FILTEX COMO S.R.L. ✓ Amministratore Unico INTERFIL S.R.L. ✓ Vice Presidente ACQUEDOTTO INDUSTRIALE SOC. COOP.
ERBA ALESSANDRO (*)	Artigiano	Consigliere	✓ Consigliere ERIM SRL ✓ Amministratore Unico ERBA SRL
FORNARO GUIDO	Impiegato	Consigliere	
GIUDICI AMBROGIO	Pensionato	Consigliere	✓ Titolare GEOMETRA GIUDICI AMBROGIO Impresa Individuale ✓ Amministratore Unico C.E.S.A. - CENTRO ECOLOGICO SALVAGUARDIA AMBIENTE S.r.l. ✓ Amministratore Unico NORD ELECTRONIC TRADING COMPANY S.r.l.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Funzione svolta presso altre società
MOGNONI ELENA	Commercia- lista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente Collegio Sindacale Consorzio Agrario di Como Lecco Sondrio Soc. Coop. ✓ Sindaco Effettivo Tessitura Mauri Spa ✓ Sindaco effettivo ASF Autolinee Srl ✓ Sindaco Supplente D.E.C.A. Diesel elettrico, commercio, assistenza Spa ✓ Sindaco Supplente Lariolux Spa ✓ Curatore Fallimentare Nephila Srl ✓ Curatore Fallimentare Sistemi Edilago Srl ✓ Curatore Fallimentare Al.Gi. Project Srl ✓ Curatore Fallimentare Stamperia R.L.G. Srl in liquidazione ✓ Curatore Fallimentare Pina Impianti Termoidraulica Srl in liquidazione ✓ Commissario Giudiziale Stamperia del Gelso Srl in liquidazione ✓ Curatore Fallimentare Elettro 33 Spa in liquidazione ✓ Curatore Fallimentare Elle Vi Metalli di Virone Calogero ✓ Curatore Fallimentare M.B.M. di Bachetti Paolo & C. Snc ✓ Curatore Fallimentare Quadrio Macchine Snc
TAGLIABUE DANIELE	Artigiano	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente Delegazione di Cantù CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO ✓ Responsabile Associazione Museo di Cantù CENTRO DOCUMENTAZIONE PER L'ARTIGIANATO E LE ARTI INDUSTRIALI ✓ Consigliere LA PERMANENTE MOBILI CANTÙ - CONSORZIO ✓ Amministratore SOCIETA' SEMPLICE LA PERMANENTE MOBILI
ZAMPESE dott. CARLO (*)	Commercia- lista	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente Collegio Sindacale CALL & CALL HOLDING S.p.A. ✓ Sindaco Effettivo ANORS S.p.A. in liquidazione ✓ Sindaco Effettivo BAGNI DI BORMIO S.p.A. ✓ Sindaco Effettivo Comital Spa ✓ Sindaco Effettivo HOME CONNEXION S.r.l. ✓ Sindaco Effettivo INDUSTRIE COLLEGATE LOMBARDE S.r.l. ✓ Sindaco Effettivo DESALTO S.p.A. ✓ Sindaco Effettivo PALLACANESTRO CANTU' SPA ✓ Sindaco Supplente INFONDI S.p.A. ✓ Sindaco Supplente MULTI CLIMA S.r.l. ✓ Sindaco Supplente SVILUPPO COMO S.p.A. ✓ Sindaco Supplente VEGA IMMOBILIARE ITALIA S.p.A. ✓ Sindaco Supplente INTES S.p.A.

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Direzione Generale

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Carica ricoperta presso altre società
LANZI GIANBATTISTA	Dirigente	Direttore Generale	
MERONI BRUNA	Dirigente	Vice Direttore Generale	

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci del 03/05/2013 ha eletto i seguenti componenti del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2015.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Carica ricoperta presso altre società
CAIROLI	Commercia-	Presidente Collegio	✓ Consigliere COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO - Soc.

Cognome e Nome	Professione	Carica ricoperta	Carica ricoperta presso altre società
ENRICO	lista	Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> Coop. Sociale ✓ Presidente Collegio Sindacale DULFIN S.r.l. ✓ Presidente Collegio Sindacale MONTI & ZERBI - INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. ✓ Presidente Collegio Sindacale MUNICIPALE DI FINO MORNASCO S.r.l. IN LIQUIDAZIONE ✓ Presidente Collegio Sindacale RUE ROYALE DIANA S.p.A. ✓ Presidente Collegio Sindacale SORDI S.p.A. ✓ Presidente Collegio Sindacale TECHNOPROBE S.p.A. ✓ Presidente Collegio Sindacale TECHNOPROBE HOLDING S.p.A. ✓ Revisore Unico COMUNE CASASCO D'INTELVI
MONTI ANNALISA	Commercia- lista	Sindaco Effettivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente Collegio Sindacale SALICE GUIDE SPA ✓ Presidente Collegio Sindacale ARTURO SALICE S.p.A. ✓ Presidente Collegio Sindacale CEAM AMADEO S.p.A. ✓ Sindaco Unico FASA S.r.l. ✓ Presidente Collegio Sindacale GIORGIO E LUCIANO SALICE & C. S.a.p.A. ✓ Revisore dei Conti Supplente CASA DI RIPOSO PER PERSONE ANZIANE ONLUS ✓ Sindaco Effettivo EX ALUNNI DE AMICIS - Soc. Coop. A r. l. ✓ Sindaco Supplente BORTOLUZZI SISTEMI S.p.A. ✓ Sindaco Supplente DULFIN S.r.l. ✓ Sindaco Supplente IMMOBILIARE LIBI S.p.A. IN LIQUIDAZIONE ✓ Sindaco Supplente MILANO BITUMI S.p.A. ✓ Sindaco Supplente MONTI & ZERBI INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. ✓ Sindaco Supplente LEONARDO S.r.l. ✓ Sindaco Supplente CAMAR S.p.a. ✓ Sindaco Supplente PORRO S.p.a.
NOVATI ALESSANDRA	Commercia- lista	Sindaco Effettivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente Collegio Sindacale PORRO S.p.A. ✓ Revisore dei Conti BITIPO Soc. Coop. Sociale - ONLUS ✓ Presidente Collegio Sindacale IL GABBIANO Soc. Coop. Sociale per Azioni - ONLUS ✓ Sindaco Effettivo LEONARDO S.r.l. ✓ Sindaco Effettivo ARTURO SALICE S.p.A. ✓ Sindaco Effettivo GIORGIO E LUCIANO SALICE & C. S.a.p.A. ✓ Sindaco Effettivo O.M.G.E. - OFFICINA MECCANICA GINO EUSTACCHIONI S.p.A. ✓ Sindaco Supplente ANGELO CAPPELLINI E C. S.r.l. ✓ Sindaco Supplente CASTELLO H S.r.l. ✓ Sindaco Supplente CASTIGLIONI S.p.A. ✓ Sindaco Supplente DESALTO S.p.A. ✓ Sindaco Supplente SOCIETÀ SPORTIVA PIANELLA S.r.l. ✓ Sindaco Supplente ZETACARTON S.p.A. ✓ Revisore dei Conti LA PERMANENTE MOBILI CANTÙ - CONSORZIO
CICERI RODOLFO	commercialis- ta	Sindaco Supplente	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presidente ACROPOLIS S.r.l ✓ Presidente M.C.S. S.r.l. con unico socio ✓ Sindaco Effettivo BRAINWARE S.p.A.
MARELLI MAURO	commercialis- ta	Sindaco Supplene	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sindaco Supplente IL GABBIANO Soc. Coop. Sociale per Azioni - ONLUS ✓ Sindaco Supplente TESSO - TESSITURA SERICA SOLZAGO SPA

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, attesta che, per quanto conosciuto, non si riscontrano particolari conflitti di interesse potenziali e/o

effettivi tra gli obblighi professionali degli amministratori e dei membri degli organi di direzione e di vigilanza verso la Banca ed i loro interessi e/o obblighi privati.

Nondimeno si riscontrano rapporti di affidamento diretto di alcuni membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza deliberati e concessi dalla Banca in conformità a quanto disposto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93, dalle connesse Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dagli artt. 2390/2391 del Codice Civile e dall'art. 45 dello Statuto Sociale.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Azionisti di controllo, diretto o indiretto

Ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo¹, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro.

Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.

10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Dato l'assetto societario della Banca, non esistono assetti di controllo dell'Emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo

¹ Istruzioni di Vigilanza, Titolo VII, Capitolo 1 – *Il numero dei soci non può essere inferiore a 200 e ogni socio non può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. L'ammissione e il recesso dei soci sono regolati dalla disciplina civilistica e dalla normativa generale riguardante le società cooperative.*

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Bcc - S.C., si rinvia alla documentazione di bilancio relativa agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2014 inclusi nel presente documento di registrazione mediante riferimento consultabile presso la Sede Legale dell'Emittente, nonché sul sito internet www.cracantu.it.

11.2 Bilanci

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa redige unicamente il bilancio individuale. I bilanci relativi agli esercizi 2014 e 2013 sono stati redatti in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*)² emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei due bilanci di esercizio, consultabili sul sito internet www.cracantu.it e disponibili in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente.

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Relazione del Consiglio di Amministrazione	sez. Relazioni – pagg. 8-69	sez. Relazioni – pagg. 10-61
Relazione del Collegio Sindacale	sez. Relazioni – pagg. 70-72	sez. Relazioni – pagg. 62-64
Stato Patrimoniale	sez. Bilancio – pagg. 74	sez. Bilancio – pagg. 66
Conto Economico	sez. Bilancio – pagg. 75	sez. Bilancio – pagg. 67
Prospetto della Redditività Complessiva	sez. Bilancio – pagg. 76	sez. Bilancio – pagg. 68
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	sez. Bilancio – pagg. 77	sez. Bilancio – pagg. 69
Rendiconto Finanziario	sez. Bilancio – pagg. 78-79	sez. Bilancio – pagg. 70-71
Nota Integrativa	sez. Nota Integrativa – pagg. 1-134	sez. Nota Integrativa – pagg. 1-115
Relazione società di revisione	sez. Relazione Società di Revisione – pagg. 80-81	sez. Relazione Società di Revisione – pagg. 74-75

Tabella di raccordo fra il Documento di Registrazione e le informazioni contenute nei bilanci degli esercizi 2014 e 2013 (fonte: bilanci di esercizio 2014 e 2013)

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a firma del revisore legale Palumbo dott. Marco per l'esercizio 2013 e a firma del Revisore legale Turri dott.ssa Lia Lucilla per l'esercizio 2014; detta società di revisione ha sede legale a Milano in via Monte Rosa 91 ed è iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle Società di Revisione con delibera CONSOB n. 12.282 del 21 dicembre 1999 (con decorrenza dal 31 dicembre 1999).

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 2.1 “Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente” del presente Documento di Registrazione. La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato con esito positivo i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013; per entrambi gli esercizi la già citata società

² Per maggiori informazioni vedere la Nota Integrativa, Parte A "Politiche Contabili" dei rispettivi bilanci.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto anche il controllo contabile ex art. 2409-bis e ter cod. civ..

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci di esercizio messi a disposizione del pubblico e consultabili anche in formato elettronico sul sito internet della Banca www.cracantu.it.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione oltre a quelle derivanti dai bilanci di esercizio controllate dai Revisori dei Conti

Non esistono altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, oltre a quelle derivanti dai bilanci di esercizio del 31/12/2014 e 31/12/2013, controllate dai Revisori dei Conti.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie riportate nel presente documento di registrazione sono riferite all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 .

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza. La situazione economica semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata.

Le informazioni finanziarie infrannuali e la relazione della società di revisione sono pubblicate sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.cracantu.it

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

I procedimenti giudiziari ed arbitrali finora trattati sono relativi all'ordinaria attività bancaria. Tali procedimenti a giudizio dell'Emittente in considerazione degli accantonamenti effettuati al fondo apposito, che al 31/12/2014 era pari a Euro 2.242.928,66 (con una copertura del 53,38%) non incidono in maniera significativa sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso. Per ulteriori informazioni si rimanda al Bilancio dell'Emittente al 31/12/2014 (Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 12 pag. 51), incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non ha concluso nel corso del normale svolgimento dell'attività, alcun contratto che potrebbe comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Banca non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie.

14 DOCUMENTAZIONE ACCESSIBILE AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Prospetto di Base, possono essere consultati presso la sede legale della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa i seguenti documenti in formato cartaceo:

- l'Atto costitutivo;
- lo Statuto Sociale vigente;
- le relazioni, le lettere e gli altri documenti, le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati per ognuno dei due esercizi precedenti la pubblicazione del presente Prospetto di Base;
- il bilancio di esercizio 2014;
- il bilancio di esercizio 2013;
- le relazioni della società di revisione per il 2013 e per il 2014 per la certificazione del bilancio e il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis e ter cod. civ. (contenute all'interno dei citati bilanci di esercizio);
- eventuali comunicati stampa emessi dall'Emittente;
- Condizioni definitive relative a ciascun prestito emesso a valere del presente Prospetto di Base;
- la "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini";
- la "Policy per la formazione dei prezzi".

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche in formato elettronico sul sito internet della Banca: www.cracantu.it. L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, rilevanti ai fini del documento di registrazione, redatte in data successiva alla data di redazione del presente Prospetto di Base. Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili della presente Nota Informativa ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità, previste dall'Allegato V al Regolamento CE n. 809/2004, si rinvia alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2 FATTORI DI RISCHIO

Avvertenze per l'Investitore

Si invitano gli investitori a leggere le informazioni dettagliate e fornite nelle altre sezioni del presente Prospetto di Base, con particolare riferimento al capitolo "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione, al successivo punto 4.1 "Descrizione degli Strumenti finanziari" nonché nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, al fine di consentire la creazione di una opinione consapevole prima di assumere qualsiasi scelta di investimento. In particolare, il potenziale investitore dovrebbe considerare che la sottoscrizione delle Obbligazioni comporta i rischi di seguito elencati.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.

Per una descrizione dettagliata dei rischi relativi all'Emittente si rinvia al paragrafo 3 "Fattori di Rischio relativi all'Emittente" della "Sezione V - Documento di Registrazione" incluso nel presente Prospetto di Base.

Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni

I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.

L'Emittente, nelle Condizioni Definitive, specificherà in relazione al singolo prestito, se il medesimo sarà assistito o meno dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente.

In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), nonché dalle commissioni di collocamento ed eventuali costi ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Qualora le Obbligazioni non siano ammesse alla negoziazione su Hi-Mtf, l'Emittente si assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni.

L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale dell'Emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Inoltre, l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione.

Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito vien determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio relativo alla revoca dell'offerta

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocarla in tutto o in parte qualora rispettivamente prima della Data di inizio del periodo di offerta o della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.

Rischio relativo ai conflitti di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU BCC - S.C., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di *rating* per sé e non lo richiederà per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'emittente e conseguentemente della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell’attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell’originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest’ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell’originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l’eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell’istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l’Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all’ente soggetto a risoluzione.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L’Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall’introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni emesse a valere del presente Prospetto di Base, da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio Comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Obbligazioni Zero Coupon

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’Investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Nel caso di titoli zero coupon, essendo essi strumenti finanziari con *duration* (per *duration* si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; di un'obbligazione zero coupon il tasso medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza) maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'Investitore.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

Obbligazioni a Tasso Fisso

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

Obbligazioni Step up

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) e Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile.

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito). L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto). L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenza di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR dà luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

L'eventuale presenza di un valore negativo del parametro di indicizzazione andrà a diminuire lo Spread positivo qualora previsto, fermo restando che la cedola calcolata sarà sempre pari o maggiore di zero.

Rischio di partecipazione al parametro di riferimento inferiore al 100% o alla presenza di uno spread negativo

Il valore delle Cedole Variabili può essere negativamente influenzato dal livello di Partecipazione del Parametro di Riferimento, ove inferiore a 100% o dalla presenza di uno Spread negativo. Ove il livello di partecipazione sia inferiore al 100% o sia presente uno Spread negativo, le Cedole Variabili usufruiranno parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro di riferimento, mentre un eventuale ribasso del parametro di riferimento amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di un livello di partecipazione inferiore al 100% o di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il Parametro di Indicizzazione sarà individuato alla data di rilevazione antecedente l'inizio del periodo cedolare di riferimento e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

Salvo eventuali obblighi di legge l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio connesso alla presenza di un Tasso Massimo nelle Obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di Riferimento sottostante.

Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread/% di Partecipazione, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo.

L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale Spread/% di Partecipazione, al quale non sia applicato un limite massimo. Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/Offerta

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:

a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento

L'Emittente, potrebbe operare in qualità di Soggetto Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

c) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto abilitato alla negoziazione per conto proprio

L'Emittente al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("**Ulteriori conflitti di interesse**"). Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dalla Banca nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Esso ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera e si distingue per il proprio orientamento sociale.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro Valore Nominale salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni Zero Coupon

Le Obbligazioni Zero Coupon danno diritto al pagamento di interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza, pari al 100% del valore nominale ed il prezzo di emissione (inferiore al 100% del valore nominale).

Obbligazioni a Tasso Fisso

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Obbligazioni Step up

Durante la vita delle Obbligazioni Step up, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e crescenti, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione prescelto (tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread, ovvero moltiplicato per un valore percentuale anche inferiore al 100% indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

In nessun caso, comunque, le Cedole Variabili potranno assumere valore negativo.

L'Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap).

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento, il cui importo verrà calcolato, rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive sulla base di tassi di interesse predeterminati costanti ovvero crescenti mentre, per il restante periodo, l'importo delle cedole variabili verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento del Parametro di Indicizzazione prescelto (tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), che può essere maggiorato o diminuito di uno Spread, ovvero moltiplicato per un valore percentuale anche inferiore al 100%, ovvero a periodi invertiti, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

In nessun caso, comunque, le Cedole Variabili potranno assumere valore negativo.

Nel caso in cui il primo periodo cedolare fosse a tasso variabile, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, l'Emittente potrà prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap).

ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari.

Il codice ISIN relativo a ciascuna emissione sarà riportato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono regolate dalla legge italiana. Per ogni contestazione tra gli investitori e l'Emittente, unico Foro competente è quello nella cui giurisdizione si trova la sede legale dell'Emittente. Si segnala tuttavia che, ai sensi dell'art. 84 del D.L. 21.06.2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla L. 09.08. 2013 n. 98), per la risoluzione stragiudiziale di controversie in materia di contratti bancari e finanziari è necessario, prima di esercitare un'azione in giudizio, esperire un tentativo di conciliazione obbligatoria rivolgendosi agli organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia. In particolare, ai sensi dell'art. 32- ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come successivamente modificato ed integrato (il "**Testo Unico della Finanza**" o, brevemente, "**TUF**") ed ai sensi del Regolamento Consob concernente la Camera di conciliazione e arbitrato per le controversie insorte tra gli investitori e gli intermediari in ordine alla prestazione di un servizio di investimento/accessorio, con riferimento all'osservanza da parte dell'intermediario che ha prestato il servizio (e che può anche non coincidere con l'Emittente) degli obblighi di informazione, correttezza e trasparenza, tra i vari organismi di mediazione è competente anche la Camera di Conciliazione ed Arbitrato istituita presso la Consob.

4.3 Forma dei Prestiti Obbligazionari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

i) Forma dei Prestiti Obbligazionari

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente Prospetto di Base sono titoli al portatore. I Prestiti verranno assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la

disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato (o alla normativa di volta in volta vigente in materia). Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. E' fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83 *quinquies* del TUF.

ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I Prestiti verranno accentrati presso Monte Titoli S.p.A. -Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano. Conseguentemente, il trasferimento delle Obbligazioni potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto *di pari passu* con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso (cioè non garantiti e non privilegiati), fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

4.6 Diritti connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 2, comma 1, Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63, comma 1, lettera j), Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio - nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala, tuttavia, che è tutt'ora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

4.7 Interessi

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale (**Tasso di interesse annuo lordo/netto delle cedole**) sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Gli interessi saranno determinati applicando il calendario³, la convenzione⁴ e la base di calcolo⁵ di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall'Emittente per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Qualora una Data di Pagamento degli interessi non coincida con un giorno lavorativo, si farà riferimento alla convenzione di calcolo, al calendario e alla base di calcolo indicati nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

A) Obbligazioni Zero Coupon

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione di cedole.

L'interesse è dato dalla differenza tra il Prezzo di Rimborso a scadenza e il Prezzo di Emissione e verrà indicato nelle Condizioni Definitive.

Il Prezzo di Rimborso delle obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale.

B) Obbligazioni a Tasso Fisso

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

³ Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti *trans european automated real time gross settlement express transfer*, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

⁴ La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) "Following Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) "Modified Following Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o del pagamento di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario prescelto, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale e/o del pagamento di una cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere adjusted ovvero unadjusted. Il termine *Adjusted* indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine *Unadjusted* indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata..

⁵ Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni potrà essere una delle seguenti (i) "Actual/Actual-(ISDA)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365); (ii) se "Actual/365 (Fixed)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365; (iii) se "Actual/360" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360; (iv) se "30E/360" o "Eurobond Basis" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento ad un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il primo o l'ultimo giorno del periodo di calcolo tranne nel caso di un periodo di calcolo che termina alla Data di Scadenza, la Data di Scadenza è l'ultimo mese di febbraio nel qual caso il mese di febbraio sarà considerato estendibile a un mese con 30 giorni); o (v) se "Actual/Actual - (ICMA)" "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA) viene specificato nelle Condizioni Definitive, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante, calcolato come percentuale del valore nominale, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato e costante per tutta la durata del prestito, calcolato tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

C) Obbligazioni Step Up

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Step Up emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse crescenti il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e crescente, calcolato come percentuale del valore nominale, secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato e crescente per tutta la durata del prestito, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("**Valore di Riferimento**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, ovvero moltiplicato per un valore percentuale anche inferiore al 100% (la "**% di Partecipazione**").

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * \text{Parametro I}$$

Dove

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo le Obbligazioni corrisponderanno Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al

Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread, ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo secondo la formula di seguito indicata:

- a) **$VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; (\text{Parametro I})]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)
- b) **$VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; \text{Min} (\text{Parametro I} ; \text{Tasso Massimo}\%)]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea del Tasso Minimo e del Tasso Massimo)
- c) **$VN * \text{Min} [(\text{Parametro I}); \text{Tasso Massimo}\%]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Massimo)

Dove

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

Tasso Minimo% = Tasso Minimo indicato nelle Condizioni Definitive;

Tasso Massimo% = Tasso Massimo indicato nelle Condizioni Definitive;

Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

Per la componente derivativa si rimanda al punto **xii**).

E) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, per una parte della durata del Prestito, Cedole Fisse, il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato costante o crescente, calcolato come percentuale del Valore Nominale secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * I$$

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse nominale annuo predeterminato, costante o crescente corrisposto per il periodo, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

Inoltre, le Obbligazioni corrisponderanno agli Investitori, per una parte della durata del Prestito, Cedole Variabili periodiche, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("**Valore di Riferimento**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread ovvero moltiplicato per un valore percentuale anche inferiore al 100% (la "**% di Partecipazione**").

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito secondo la formula di seguito riportata:

$$VN * \text{Parametro I}$$

Dove

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;
Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo e/o tasso massimo, le Cedole Variabili periodiche saranno determinate applicando al Valore Nominale il Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione. Ove detto valore sia inferiore al tasso minimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Minimo; ove detto valore sia superiore al tasso massimo, l'Obbligazione corrisponderà il Tasso Massimo, secondo la formula di seguito indicata:

- a) **$VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; (\text{Parametro I})]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Minimo)
- b) **$VN * \text{Max} [\text{Tasso Minimo}\% ; \text{Min} (\text{Parametro I} ; \text{Tasso Massimo}\%)]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza contemporanea del Tasso Minimo e del Tasso Massimo)
- c) **$VN * \text{Min} [(\text{Parametro I}); \text{Tasso Massimo}\%]$**
(formula applicabile in ipotesi di presenza del Tasso Massimo)

Dove

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;
Tasso Minimo % = Tasso Minimo predeterminato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive;
Tasso Massimo % = Tasso Massimo predeterminato dall'Emittente ed indicato nelle Condizioni Definitive;
Parametro I = Valore di Riferimento del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread ovvero moltiplicato per la % di Partecipazione, tenendo conto del calendario, della convenzione e della base per il calcolo indicati nelle Condizioni Definitive.

Per la componente derivativa si rimanda al punto **xii)**.

iii) Date di godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo le modalità risultanti dalla combinazione di Calendario, Convenzione di calcolo ed a Base di calcolo applicati così come indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e per le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), con riferimento alle Cedole Variabili, potrà essere preso come Parametro di Indicizzazione il Tasso Euribor base 365 a uno, tre, sei o dodici mesi, espresso in percentuale, rilevato come valore puntuale o media mensile, o il Rendistato, o il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea, così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive di ciascun prestito.

vii) Descrizione del sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

- **Valore Puntuale Tasso Euribor (Euro Inter Bank Offered Rate):** L'EURIBOR (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
- **Media Mensile Tasso Euribor (Euro Inter Bank Offered Rate):** la media mensile Euribor è un tasso che rappresenta la media dei tassi EURIBOR rilevati nel mese. Il parametro utilizzabile è la media dell' EURIBOR su base 365 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
- **Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea:** indica il tasso di interesse sulle Operazioni di Rifinanziamento Principali dell'Eurosistema e viene fissato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea. Tale tasso è reperibile sul sito della BCE www.ecb.int e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario. Esso è inoltre reperibile sui più diffusi Information Provider come Bloomberg o Reuters. In fase di redazione delle Condizioni Definitive sarà espressamente indicata la fonte ove reperire il parametro BCE applicato. Il Tasso Ufficiale di Riferimento (T.R.E.) utilizzato come Parametro di indicizzazione sarà quello in vigore alla data di inizio godimento della nuova cedola.
- **Rendistato:** indica la media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana e aventi vita residua superiore a un anno, esclusi i BTP indicizzati all'inflazione dell'area euro; il valore del Rendistato è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.bancaditalia.it;
- **Rendimento Annuo Semplice Lordo Asta BOT:** indica il rendimento semplice lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) a tre, sei o dodici mesi, calcolato come differenziale percentuale tra il prezzo medio ponderato d'asta e il prezzo di rimborso dei BOT. Tale indicatore viene fornito dal Dipartimento del Tesoro contestualmente ai

risultati delle singole aste dei BOT. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive. Tale indicatore è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.dt.tesoro.it o www.bancaditalia.it;

viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro, la data di rilevazione, l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo, l'eventuale Tasso Massimo, il calcolo della cedola, saranno indicati nelle singole Condizioni Definitive del Prestito.

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "Fonte Informativa").

x) Eventi perturbativi del mercato aventi un'incidenza sul Parametro di Riferimento

Qualora nel corso della vita dell'Obbligazione a Tasso Variabile e dell'Obbligazione a Tasso Misto (con riferimento alle Cedole Variabili), si verifichi, relativamente al Parametro di Indicizzazione cui è legato il Prestito Obbligazionario, un evento di turbativa, l'Agente per il Calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) Regole di adeguamento in caso di fatti aventi un'incidenza sul Parametro di Riferimento

Non applicabile al presente strumento finanziario.

xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e Massimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivate: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.

xiii) Nome del Responsabile per il calcolo degli interessi

Il responsabile per il calcolo degli interessi (l'"Agente di Calcolo") è l'Emittente.

4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

i) data di scadenza

La Data di Scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

ii) modalità di ammortamento del prestito

Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo senza riconoscere interessi.

4.9 Il rendimento effettivo

i) indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.

ii) metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione delle obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabile, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell'emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto:

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread rimanga costante per tutta la durata del prestito;
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso minimo (Floor), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà

indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap);

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del Tasso Minimo (Floor) e minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread; se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso minimo (Floor) nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor); se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap).

4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni

Il Programma di Emissione di cui alla presente Nota Informativa è incluso nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 Giugno 2015; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive del relativo Prestito.

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno la Data di Emissione del relativo Prestito.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.

Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, così come modificato, (di seguito il **Securities Act**) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (**United States** e **U.S. Person** il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act).

Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 Regime fiscale

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito sarà indicato il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle stesse ed applicabile alle Obbligazioni.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscano le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Tassazione redditi di capitale: gli interessi, i premi e gli altri frutti delle Obbligazioni (ivi compresa la differenza fra prezzo di rimborso e prezzo di emissione) costituiscono redditi di Capitale ai sensi dell'art. 44 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e sono sottoposti, ai sensi del D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche e integrazioni, ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base.

Tale prelievo è applicato dall'intermediario presso il quale le obbligazioni sono depositate.

Tassazione delle plusvalenze: ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche e integrazioni le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso, vendita o trasferimento, ovvero rimborso dei titoli sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26% vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base. Le minusvalenze eccedenti sono portate in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze, nei quattro periodi di imposta successivi. Tale prelievo è applicato dagli intermediari presso i quali le obbligazioni sono in amministrazione o gestione previa richiesta da parte dell'investitore. Ove non sia esercitata apposita opzione per la tassazione a cura dell'intermediario, l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze deve essere versata in sede di dichiarazione dei redditi.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, alternativamente:

- senza essere subordinate ad alcuna condizione;
- ovvero alle condizioni e/o categorie riportate di seguito ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito:
 - *"TUTTI": a tutti i potenziali investitori, cioè a tutta la clientela retail della Banca senza alcun particolare requisito;*
 - *"DENARO FRESCO": a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"NUOVA CLIENTELA": a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"SOCI": a tutti i potenziali investitori che, entro una determinata data, risultino iscritti al "Libro dei Soci" della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e che siano titolari di un quantitativo minimo di azioni, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"CONVERSIONE DALL'AMMINISTRATO": a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari che, ad una determinata data, risultino già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"CONVERSIONE DA PRONTI CONTRO TERMINE": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di operazioni di "Pronti Contro Termine" in cui l'Emittente sia controparte passiva, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"CONVERSIONE DA PRODOTTI FINANZIARI COLLOCATI": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti per il tramite dell'Emittente, secondo la tipologia e l'ammontare definiti nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito;*
 - *"ALTRA SPECIFICA CATEGORIA DI CLIENTI": a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, rientrino in una specifica categoria di clienti, individuata secondo i criteri e le modalità definite di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.*

5.1.2 Ammontare totale dell'offerta

L'ammontare totale dell'offerta (l'**"Ammontare Totale dell'offerta"**) sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla

CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cracantu.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.

5.1.3 Periodo di Offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione

i) Periodo di Offerta: le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta ("**Periodo di Offerta**"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta indicato nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cracantu.it.

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva la facoltà, all'interno del Periodo di Offerta, di prolungare tale periodo dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicare sul proprio sito internet www.cracantu.it e da trasmettere contestualmente alla Consob.

ii) Procedura di sottoscrizione: l'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta").

Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.

Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'Ammontare Totale disponibile.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.cracantu.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.cracantu.it.

5.1.4 Possibilità di revoca dell'Offerta e/o riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e comunque prima della Data di inizio dell'offerta ovvero prima della data di emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi

internazionale ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché, ove previsto nelle Condizioni Definitive, per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà facoltà rispettivamente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocarla e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni.

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo dell'importo sottoscrivibile

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "**Lotto Minimo**").

Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito potranno altresì contenere l'indicazione dell'importo massimo sottoscrivibile (il "**Lotto Massimo**"). Non potrà essere comunque sottoscritto un importo superiore al massimo previsto per ogni emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "**Date di Regolamento**") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data, le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di sottoscrizione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti

approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.cracantu.it.

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'offerta

Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela retail della Banca, fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.1.1 della presente Nota Informativa.

5.2.2. Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1. Prezzo di offerta degli strumenti finanziari

i) Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di emissione**") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, in caso di Obbligazioni Zero Coupon. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.

Il prezzo di offerta (il "**Prezzo di Offerta**") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione, eventualmente maggiorato delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle obbligazioni. Tale curva sarà maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente e secondo le esigenze commerciali dell'Emittente. L' Emittente/Offerente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la Policy di pricing prevista in sede di emissione.

iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente

[Il prezzo di emissione potrà includere costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione che saranno indicate nelle relative Condizioni Definitive.]

[Il prezzo di emissione potrà altresì includere commissioni /costi di [specificare tipologia] indicate nelle relative condizioni definitive.]

[Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione.]

[L'ammontare delle commissioni, delle spese e delle imposte in aggiunta al prezzo di emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive.]

[Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.]

[Inoltre potranno essere previste commissioni/spese connesse all'apertura e alla tenuta di un conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.]

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Il Responsabile del Collocamento

Il ruolo di Responsabile del Collocamento sarà svolto dall'Emittente e le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente presso la Sede e le Filiali dell'Emittente. Le Obbligazioni non verranno collocate tramite Offerta "fuori Sede".

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Salvo ove diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avverranno a cura dell'Emittente aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (P.zza Affari n. 6 – 20123 Milano).

5.4.3 Accordi di sottoscrizione

Non sussistono accordi con altri soggetti per l'attività di sottoscrizione e di collocamento delle Obbligazioni.

Le eventuali commissioni di collocamento/sottoscrizione saranno indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni

Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A., autorizzato dalla CONSOB con delibera n. 16320 del 29 gennaio 2008.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Le obbligazioni non saranno negoziate presso Internalizzatori Sistemati. L'Emittente, la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. L'Emittente provvede alla negoziazione in conto proprio degli ordini con la clientela, secondo le regole definite nella "*Policy per la formazione dei prezzi*". L'Emittente si impegna a garantire i massimi livelli di liquidità nel rispetto di quanto indicato nella "*Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini*", nella "*Policy per la formazione dei prezzi*" e nella "*Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari*". Tali documenti e le relative eventuali modifiche intervenute durante il periodo di validità del prospetto sono disponibili presso la sede legale e tutte le dipendenze, nonché sul sito internet www.cracantu.it.

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'Emissione

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

i) Rating attribuiti all'emittente

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé.

ii) Rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'emittente

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.

8 Garanzie

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO (la "Garanzia" ed il "Garante"). Qualora il singolo Prestito Obbligazionario oggetto del presente Programma venga ammesso, alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo ("FGO"), sarà comunicato nelle Condizioni Definitive della singola Obbligazione (le "Garanzie").

8.1 Soggetto garante e natura della garanzia

Il Fondo di Garanzia degli obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo, è operativo dal 1 gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo statuto e dal Regolamento del Fondo.

Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:

- attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;
- attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

8.2 Campo di applicazione della garanzia

Ai fini dell'intervento le condizioni definitive del Prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e nelle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.

Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore, tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti ad altre emissioni, non superiore a € 103.291,38 (Euro centotremiladuecentonovantuno/trentotto) indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Del tutto irrilevante è la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, potendo questa circostanza rilevare soltanto per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini del godimento della garanzia.

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.

Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca Emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. La richiesta va indirizzata al FGO (Via di Lucrezia Romana, 41-47 - 00178 Roma) allegando i documenti che attestino l'esistenza, la natura e l'ammontare dei diritti. In particolare, nella richiesta dovranno essere riportati almeno i seguenti elementi: nominativo/i e codice fiscale intestatario/i, data di inizio possesso, controvalore e ISIN dei titoli.

8.3 Informazioni riguardanti il Garante

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite.

La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

Alla data di approvazione del presente Prospetto di Base la dotazione collettiva massima, per il periodo gennaio/giugno 2015, è pari a Euro 1.044.232.470,09.

8.4 Documenti accessibili al pubblico

Il Regolamento, lo Statuto ed informazioni sulla struttura del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, possono essere visionate sul seguente sito: www.fgo.bcc.it

9 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 267.175.167,10 al 31 dicembre 2014

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

["Cra Cantù Bcc Zero Coupon"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Fisso"]

["Cra Cantù Bcc Step Up"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Variabile con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"]

["Cra Cantù Bcc Tasso Misto con eventuale Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)"]

[[DENOMINAZIONE DEL PRESTITO] CODICE ISIN [•]]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 20 Luglio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0057307/15, del 16/07/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.cracantu.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità 11, 22063 Cantù (CO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa] <i>Overo</i> [Sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa di seguito descritti [•]]
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	"[•]"
ISIN	[•]
Valore Nominale	[•]
Valuta di Emissione	[•]
[Periodicità pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date: In particolare, dal [•] al [•] saranno corrisposte cedole predeterminate [costanti/crescenti/decrescenti], a decorrere dal [•] saranno corrisposte cedole variabili.
[Interessi]	In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]
[Tasso di Interesse lordo annuo delle Cedole [fisse/crescenti/decrescenti]]	Il Tasso di Interesse [fisso/crescente/decrescente] lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: [inserire il tasso lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione	[•]
[Tasso di Interesse netto annuo delle Cedole [fisse/crescenti/decrescenti]]	Il Tasso di Interesse [fisso/crescente/decrescente] netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
[Parametro di indicizzazione]	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•]
[Spread]	[•]
Calendario	[•]
Base di Calcolo	[•]
Convenzione di Calcolo	[•]
Data di Godimento	[•]
Data di Emissione	[•]
[Data di Pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date: [Inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario].
[Arrotondamenti]	[•]
[Date di Rilevazioni del	[•]

Parametro di Indicizzazione]	
[Tasso Minimo (FLOOR)]	[•]
[Tasso Massimo (CAP)]	[•]
[Calcolo della Cedola]	<p>[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)].</p> <p>[Se il Parametro di indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).]</p> <p>[Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)].</p> <p>[Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread.]</p> <p>La cedola dell' obbligazione avrà quindi [un valore massimo pari al Tasso Massimo (CAP)] [ed] [un valore minimo pari al Tasso Minimo (FLOOR)].]</p>
[Fonte Informativa]	[•]
Data di Scadenza	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	<p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Tasso di Rendimento Effettivo Netto Annuo	<p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i></p>

	Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni "[•]" è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data [•] a valere sulla Delibera del CdA dell'Emittente del 09/06/2015.
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	[•]
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	<p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BCC S.C.] <i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata a tutti i potenziali investitori, cioè a tutta la clientela retail della Banca senza alcun particolare requisito] <i>Ovvero</i></p> <p>["DENARO FRESCO": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito] <i>Ovvero</i></p> <p>["NUOVA CLIENTELA": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro un periodo di tempo prestabilito, siano diventati o intendano diventare nuovi clienti dell'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito] <i>Ovvero</i></p> <p>["SOCI": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, entro una determinata data, risultino iscritti al "Libro dei Soci" della Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa e che siano titolari di un quantitativo minimo di azioni, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito] <i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DALL'AMMINISTRATO": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari che, ad una determinata data, risultino già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito] <i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DA PRONTI CONTRO TERMINE": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di operazioni di "Pronti Contro Termine" in cui l'Emittente sia controparte passiva, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito] <i>Ovvero</i></p> <p>["CONVERSIONE DA PRODOTTI FINANZIARI COLLOCATI": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, risultino intestatari di prodotti finanziari collocati e/o sottoscritti per il tramite dell'Emittente, secondo la tipologia e l'ammontare definiti nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p>

	<p style="text-align: center;"><i>Overo</i></p> <p>["ALTRA SPECIFICA CATEGORIA DI CLIENTI": L'offerta è indirizzata esclusivamente a tutti i potenziali investitori che, ad una determinata data, rientrano in una specifica categoria di clienti, individuata secondo i criteri e le modalità definite di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito]</p>
Ammontare totale dell'offerta	L'Ammontare Totale dell'Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano).
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
[Data di Ammissione]	[•]
[Periodo di Ammissione]	Dal [•] al [•]
[Quota di Ammissione]	[•]
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] Obbligazioni/e. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.
Taglio Multiplo Incrementabile	Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore al Lotto Minimo, questo è consentito per importi multipli di a n. [•] Obbligazioni/e. pari ad Euro [•] per singolo lotto.
Lotto Massimo	[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione] <i>Overo</i> [Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Data Di Regolamento	[La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza [•] pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).] <i>Overo</i> [Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date: [•] Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi

	maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).]
Prezzo di Emissione / Prezzo di Sottoscrizione	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.]
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	[I costi/Le commissioni di collocamento/sottoscrizione incluse/i nel prezzo di emissione sono pari a [[•]]% del valore nominale / [•] euro]] [Il prezzo di emissione include [altre/i] commissioni/costi [specificare tipologia] pari a [[•]]% del valore nominale / [•] euro]] [Non applicabile. Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione]
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	[I costi/Le commissioni di collocamento e/o sottoscrizione in aggiunta al prezzo di emissione sono pari a [[•]]% del valore nominale / [•] euro]] [In aggiunta al prezzo di emissione vi sono [altre/i] costi/commissioni/spese/imposte [specificare tipologia] pari [•]% del valore nominale / [•] euro]] [Non applicabile. Non sono previsti costi/spese/commissioni/imposte in aggiunta al prezzo di emissione]
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercato di Quotazione e Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	[•]
Commissioni di negoziazione	[•]
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.] <i>Ovvero</i> [Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro.]

4. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni "CRA Cantù BCC [•]" oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data [•] per un ammontare pari ad Euro [•].

[luogo], [data]

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
[•]
